



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 12 AL 18 MARZO 2023

IV domenica di Quaresima 19 Marzo 2023 - ANNO A

(1Sam 16,1b.4.6-7.10-13, Sal.22, Ef 5,8-14, Gv , 9,1.6-9.13-17.34-38))

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.



La luce della vita di Fr. Adalberto Mainardi

In questa quarta domenica di Quaresima, siamo invitati a un'esperienza di guarigione, un'esperienza di fede. A passare dalle tenebre alla luce. È un invito a ritrovare il senso del nostro battesimo: «Comportatevi perciò come figli della luce» (Ef 5,8). Cioè, sempre di nuovo, mettersi in cammino implica un cambiamento di vita; chiede una trasformazione dello sguardo. Il ritrovamento della vista di colui che non vede diventa giudizio sulla capacità di vedere di tanti protagonisti del racconto. Sul nostro modo di guardare l'altro: il fratello, la sorella. Gesù, passando, vede. Gesù vede l'uomo. Non un malato, un cieco, un caso teologico. E quest'uomo, che ha sempre vissuto nella tenebra, rinasce: rinasce alla luce, alla vita. Lo sguardo di Gesù è rigenerante. Gesù fa ciò che abitualmente non si fa con il mendicante: non gli parliamo, non lo tocchiamo, non lo guardiamo in volto. Occorre accettare di vedere l'altro; di essere messi in questione nel nostro modo di guardare. Senza purezza di sguardo cadiamo nella presunzione, nel giudizio del prossimo. Il nostro sguardo comincia a purificarsi quando nell'altro vediamo una persona che Dio ama. Ma per purificare il nostro sguardo occorre andare alla fonte della luce: «L'uomo guarda con gli occhi, Dio guarda con il cuore» (1Sam 16,7, nella versione siriana). Occorre acquisire lo sguardo di Gesù. Uno sguardo senza doppiezza, senza ombre, senza condanna. Vede nella trasparenza perché è perfettamente limpido. Tutto quello che si manifesta è luce. Lo sguardo di Gesù è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà» (Ef 5,14). Gesù ricrea l'essere di quest'uomo, non solo fisico ma integralmente umano e spirituale. Con un gesto di tenerezza e attenzione impasta del fango, glielo spalma sugli occhi (cf. Gv 9,7), come dal fango della terra era stato creato l'Adamo (cf. Gen 2,7). Gesù, l'Inviato del Padre, invia l'infermo all'acqua della purificazione. Occorre volere questa purificazione. E colui che era stato cieco, da oggetto di parole

e giudizi altrui diviene soggetto, prende in mano la propria vita, parla in prima persona («Sono io!», Gv 9,9), fino a testimoniare la verità di ciò che vive nella propria carne («ero cieco e ora ci vedo», 9,25), a costo di lasciarsi escludere dai legami sociali e religiosi (cf. 9,30-33), ma acquistando quella libertà che gli apre gli occhi del cuore: nell'uomo che gli ha aperto gli occhi e gli parla («Lo hai visto: è colui che parla con te», 9,37), riconosce il Figlio dell'uomo, il Messia, lo confessa «Signore» («Credo, Signore!», 9,38). È l'esperienza della fede. Anche noi siamo invitati a rinnovare la nostra fede nel Signore; in lui abbiamo messo la nostra vita, il nostro passato e il nostro futuro, perché egli è la nostra vita e la nostra luce. Il vangelo chiede orecchi che ascoltano e dona occhi che vedono. Se rinunciamo a essere giudici degli altri e sappiamo riconoscerci ciechi e peccatori, anche noi saremo inviati all'acqua che purifica lo sguardo, affinché non vediamo più nel nostro passato una catena di colpe, un groviglio di errori, ma l'apertura a un futuro inaudito: la nostra vita si fa chiarezza, si riveste dello Spirito di Dio, diventa in Cristo carne di risurrezione.

La storia del cieco nato di Roberto Laurita

Il racconto di oggi, la guarigione del cieco nato, non è solo la storia di un miracolo. Attorno al gesto compiuto da Gesù si muovono altri personaggi. Tra essi, in particolare, i farisei e gli stessi genitori del cieco. Così abbiamo modo di assistere a una serie di reazioni: coloro che stanno attorno all'interessato sono costretti a prendere posizione. In mezzo a un susseguirsi di domande, più o meno sincere, si staglia la figura di colui che ha recuperato la vista. Ciò che gli è accaduto è solo l'inizio di un percorso che lo condurrà alla fede, ma non senza passaggi dolorosi. In causa, comunque, non è lui, ma Gesù stesso. Il racconto è la controprova che il miracolo non produce nulla in chi non ha fede in lui. Anzi, sembra addirittura accelerare l'indurimento del cuore. Ma al di là di tutto, che cosa ci fa scoprire la narrazione odierna riguardo al percorso che conduce alla fede? La fede è uno sguardo nuovo gettato sulla realtà che ci circonda e, innanzitutto, su noi stessi. Siamo tutti dei ciechi nati, nella misura in cui nessuno di noi può raggiungere da solo la "luce" della fede. Se all'inizio c'è l'intervento di Dio, che ci raggiunge attraverso Gesù, è altrettanto vero che poi c'è un itinerario da compiere, e non privo di difficoltà. L'incontro con Gesù, quello che apre gli occhi della fede, avviene proprio a questo punto. È un isolato, un emarginato, quello che si imbatte nel suo guaritore. Ed è proprio da questa posizione di grande fragilità che egli è invitato a prendere posizione. Non è più il momento di raccontare, ma di professare la propria fede. Oggi, come duemila anni fa, coloro che vengono alla fede si trovano davanti a tappe analoghe. Non è una luce "comoda" quella che li raggiunge: scandaglia le profondità del loro essere e nello stesso tempo entra in conflitto con le "tenebre". La luce è venuta nel mondo, ma le tenebre hanno rifiutato la luce. C'è una lotta dunque che attende il discepolo. Egli non può rimanere neutrale: deve esporsi, e proprio per questo diventa fragile. Lo salva la fiducia che egli ripone in Cristo, riconosciuto come il Signore e il Salvatore della sua vita. Lo salva lo sguardo limpido e nuovo, che gli fa conoscere una nuova esistenza, l'esistenza dei figli di Dio.

la Preghiera di Roberto Laurita

*Solo tu, Signore Gesù, puoi donarmi
la possibilità di vedere ogni cosa
sotto una luce nuova, la luce di Dio.
Sono anch'io cieco dalla nascita
e senza di te continuo a vagare
senza cogliere chiaramente
ciò che accade dentro di me e attorno a me.*

*Ma se tu risani i miei occhi,
alla luce della fede io distinguo
l'essenziale della vita,
il senso e il traguardo della mia esistenza.*

*Non importa se dovrò affrontare
un difficile travaglio;*

*non importa se, recuperata la vista,
coglierò nitidamente anche tutto quello
che fin qui avevo voluto ignorare:
le mie fragilità, il mio peccato,
i miei sbagli, le mie infedeltà.*

*La tua luce è un dono prezioso
perché non ferisce e non umilia,
ma mette sulla strada giusta.
Anche nelle notti più oscure
non mi sento perso, disorientato:
tu orienti il mio cammino,
ravvivi la speranza
sul sentiero della risurrezione e della vita.*

* *Celebrazioni Messe domenicali e festive*

Rispetto a quanto annunciato precedentemente si avvisa che anche nella fase di sperimentazione a Povo (ore 18.30) e Villazzano (ore 19.00) le celebrazioni del sabato rimangono invariate.

Per l'orario domenicale dell'unica celebrazione eucaristica a Povo e a Villazzano si verificherà il possibile orario più idoneo, prima di iniziare la sperimentazione.

(padre Giorgio)

* *Appuntamenti Quaresima per Povo e Villazzano*

Venerdì 17 marzo ore 20.30 a Povo
riflessione di don Mauro Angeli, cappellano Casa Circondariale

martedì 21 marzo ore 20,30 a Villazzano
riflessione biblica di don Stefano Zeni, "la Pace"

giovedì 30 marzo ore 20.30 a Povo
celebrazione penitenziale "miserere di comunità"

* *In parrocchia a Villazzano*

- sabato 11 e 18 – domenica 12 e 19 marzo

mercato uova pasquali per l'opera caritativa della parrocchia

- sabato 25 e domenica 26 marzo

mercato dolci pasquali per sostegno spese parrocchiali

* *Il gruppo "Sulla tua Parola"* si incontra al mercoledì ore 17.00 in casa parrocchiale. Chi è interessato alla riflessione e condivisione sul vangelo può partecipare.

* *Visita e benedizione delle famiglie*

I padri dehoniani sono disponibili, su richiesta, per la visita e la benedizione delle famiglie.

* *Cattedra del Confronto Fine delle certezze e segni del nuovo.*

Aula Magna dell'Arcivescovile Trento ore 20.45.

Lunedì 13 Il futuro della salute Paolo Benanti (teologo) e Anna Cereseto (biologa)

Lunedì 20 Verso un nuovo ordine mondiale Domenico Quirico (giornalista)
e Vera Negri (storica dell'economia)

Lunedì 27 Abitare l'ambiente di domani sarà presentato da Ignazio Musu (economista)
e Martin M.Lintner (teologo).

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 12 AL 19 MARZO 2023

Appuntamenti

- domenica 12 ore 08:00 Messa def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'
- lunedì 13 ore 08:00 S. Messa def. MARIA
- martedì 14 ore 08:00 S. Messa secondo intenzione
- mercoledì 15 ore 08:00 S. Messa def. Fam CREPAZ
- giovedì 16 ore 08:00 S. Messa; segue adorazione eucaristica
- venerdì 17 ore 08:00 S. Messa secondo intenzione
- sabato 18 ore 19:00 S. Messa def. SERGIO BERTOLDI; def. ALBINO e MARIA;
def. RAFFAELLO NICOLINI; def. OLINDA SOMMADOSSI;
presentazione cresimandi
- domenica 19 ore 08:00 S. Messa def. TERESINA, VALERIA, LUIGINA, LUIGI e MARIA MARGONI
ore 10:00 S. Messa per la COMUNITA'

Avvisi

- lunedì 13 ore 17:00 Gruppo Donne e Gruppo Missionario
- mercoledì 15 ore 17.00 Incontro gruppo Sulla tua Parola
ore 20:30 Direttivo Associazione Baobab
- venerdì 17 ore 17:00 Via Crucis
ore 20:30 A Povo riflessione di don Mauro Angeli, cappellano Casa Circondariale
- sabato 18 ore 17:30 Gruppo I media e genitori

Spazio

- lunedì 13 ore 16:15 Catechesi II e V Elementare; I media
- martedì 14 ore 16:30 Catechesi I Media
- giovedì 16 ore 16:15 Catechesi

- lunedì ore 20.00 Gruppo II Media
- mercoledì ore 20:30 Gruppo II - IV Superiore
- venerdì ore 20:30 Gruppo III media - I Superiore
- domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (giovani universitari e lavoratori)

Oratorio

